



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO TURISTICO
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Via A. De Gasperi (Loc. Bottaro) – 89018 Villa San Giovanni (RC) – Tel. 0965499470 – Fax 0965499469

Codice Ministeriale: **RCRH100001** – Codice Fiscale: **80001750803**

www.ipalbturvillasangiiovanni.edu.it - rcrh100001@istruzione.it - rcrh100001@pec.istruzione.it

Prot. n.8517

Villa San Giovanni, 12.09.2019

Al Collegio Docenti
p.c. Al Consiglio di Istituto
Al DSGA
Agli atti
Sito web

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LE ATTIVITA' DELLA
SCUOLA (ELABORAZIONE DEL POF TRIENNALE aa. ss. 2019/20-2020/21-2021/22)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. 297/1994
- il D.P.R. 275/1999
- il vigente CCNL Comparto Scuola
- l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001 c. 1,2,3
- la Legge 59/1997
- la Legge 107/2015, art.1 comma 14 che modifica l'art.3 comma 4 del DPR 275/99
- il D.Lgs. n.66 del 13 aprile 2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" .

TENUTO CONTO

- delle Linee di indirizzo per la predisposizione del PTOF 2016-2019 e delle successive Linee di indirizzo annuali per gli aggiornamenti delle parti mobili del medesimo PTOF, annualmente deliberati dal Consiglio di Istituto.
- degli interventi educativo – didattici messi in atto nel triennio trascorso in esecuzione del PTOF 16/19 elaborato sulla base del RAV e delle sopra richiamate Linee di Indirizzo.
- dei risultati del Piano di Miglioramento e in particolare degli esiti degli studenti, il cui monitoraggio annuale è stato condotto in collaborazione con il Nucleo Interno di Valutazione e con le Figure di Sistema ed è stato annualmente rendicontato e portato all'approvazione degli OO.CC.
- delle proposte e delle esigenze avanzate nel corso degli anni dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

- della complessità organizzativa e della specificità didattica dei diversi indirizzi di studio presenti in questa Istituzione scolastica.

CONSIDERATO

- che il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.
- che "il PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione, comprende il Piano di Miglioramento definito a seguito dell'autovalutazione e costituisce quindi il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati, in quanto attraverso di essa si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti".
- che i risultati del PdM costituiscono momento di riflessione per predisporre il PTOF 2019.22 e il collegato PdM, che è parte integrante del medesimo PTOF.

PREMESSO

- che la formulazione del presente Atto di indirizzo è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire le Linee Guida circa gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, gli obiettivi strategici, le priorità, i contenuti indispensabili, gli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, le scelte didattiche – metodologiche - organizzative, principi che devono trovare adeguata esplicitazione nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che il PTOF è predisposto dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- che il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,

i seguenti

indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali sulla cui base il Collegio Docenti, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, dovrà elaborare il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/20-2020/21-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, assumendosi degli impegni per dare concreta realizzazione alle scelte strategiche dichiarate per il conseguimento del successo formativo degli studenti.

“Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

Proprio per questo deve strutturarsi come programma in sé, completo e coerente, che esplicita i principi guida, le finalità generali e i traguardi prioritari, la definizione del curricolo, le attività, l'impostazione metodologico didattica, la logistica organizzativa, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire non solo gli obiettivi che

sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma anche quelli che la caratterizzano e la distinguono nelle sue peculiarità.

Come nel precedente triennio, il Piano si fonderà su un percorso unitario fondato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la imparzialità nella erogazione del servizio, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni generali:

l'elaborazione del P.T.O.F. 2019-2022 deve tener conto:

- della vision e mission, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro Istituto.
- degli obiettivi generali previsti dalle Linee Guida allegate ed alla recente normativa di riordino dei Professionali di cui al D.Lgs. n. 61/2017;
- degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015 nonché dello Schema di Regolamento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.Lgs. 13/04/2017, n. 61 recante "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 della Legge 13 luglio 2015, n. 107";
- della normativa in tema di Valutazione ed Esami di Stato delle studentesse e degli studenti, di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- del decreto interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 regolamento attuativo istruzione Professionale che riguarda i seguenti ambiti previsti dall'art. 3 comma 3 del citato decreto Legislativo :
 - i profili di uscita dei "nuovi" indirizzi di studio
 - i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze
 - la correlazione degli indirizzi di studio alle attività economiche referenziate ai codici delle
 - attività economiche (ATECO) adottati dall'ISTAT ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni
 - la correlazione dei profili in uscita degli indirizzi di studio ai settori economico-professionali previsti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, n. 166
 - l'articolazione dei quadri orari
 - **Le linee guida del triennio conterranno le indicazioni operative (e non solo i criteri) per la declinazione, degli indirizzi di studio** in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento;

Istruzione degli adulti:

I percorsi di secondo livello previsti dall'art. 4 comma 3 del DPR 263/12, avranno un **orario complessivo pari al 70%** di quello previsto dai quadri orari dei percorsi diurni e decreto interministeriale MIUR-MEF che definisce l'**adattamento dei quadri orari**, ai percorsi di istruzione di secondo livello per adulti realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le

quali funzionano i percorsi di istruzione professionale;

Gli indirizzi di studio prevedono la **suddivisione**:

- a. in attività ed insegnamenti di **istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale;
- b. in **attività ed insegnamenti di indirizzo** riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale.

Quadri orari

I quadri orari sono articolati in una **parte comune**, che concerne tutti gli indirizzi e comprende le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, e in una **parte specifica** per ciascun indirizzo.

Quote di autonomia e spazi di flessibilità

L'istituzione scolastica può utilizzare

- la **quota di autonomia** del 20 per cento dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori
- gli **spazi di flessibilità**, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita, entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

Vincoli nell'utilizzo delle quote di autonomia.

Nell'utilizzo delle quote di autonomia l'istituzione scolastica:

- può diminuire le ore degli **insegnamenti e delle attività dell'area generale**, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi
- deve garantire il monte ore minimo previsto dai piani orari per gli **insegnamenti e le attività dell'area di indirizzo**

Spazi di flessibilità e declinazione territoriale degli indirizzi di studio

Gli spazi di flessibilità, pari al massimo al 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, possono essere utilizzati:

- per **declinare i profili degli indirizzi di studio** nei percorsi formativi richiesti dal territorio, in modo coerente con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione
- nei limiti delle dotazioni organiche **assegnate senza determinare esuberi di personale**

Nell'utilizzo delle quote di autonomia le istituzioni scolastiche devono **garantire il monte ore minimo** previsto dai piani orari per ciascun insegnamento e attività.

Nel **piano triennale dell'Offerta formativa** la declinazione degli indirizzi di studio nei percorsi richiesti dal territorio deve essere accompagnata dall'indicazione delle attività economiche di riferimento.

Unità di apprendimento

I percorsi di studio sono strutturati in unità di apprendimento (UdA).

Le unità di apprendimento **costituiscono il riferimento per la valutazione**, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Valutazione nel primo biennio

Nell'ambito del primo biennio **la valutazione al termine del primo anno si configura come valutazione intermedia**, a seguito della quale il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del Progetto Formativo Individuale (PFI) e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

Quinto anno

I percorsi degli istituti professionali si concludono con l'esame di Stato.

Inoltre, si terrà conto delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV per il miglioramento della qualità del servizio di istruzione offerto da questa istituzione e riportati nel Piano di Miglioramento, di cui sinteticamente alla tabella che segue, dove per ogni traguardo sono esplicitati gli indicatori utili per il monitoraggio periodico:

Esiti degli studenti	Descrizione Priorità	Descrizione Traguardi (a tre anni)
Risultati Scolastici	Aumentare il numero degli studenti ammessi alla classe successiva	Rientrare nella media di ammissioni nazionali e più precisamente aumentare le ammissioni almeno del 10 % 1. diminuire il numero dei debiti in tutte le materie 2. incrementare i risultati scolastici (in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica, Lingue Straniere: Francese - Spagnolo, Inglese (Tedesco potenziamento), Diritto, Scienze Alimentazione). 3. Incrementare attività di sviluppo professionale agli studenti delle classi 3 [^] - 4 [^] -5 [^]).
Esiti degli studenti	Descrizione Priorità	Descrizione (a tre anni)
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Italiano e Matematica delle scuole con lo stesso background familiare (ESCS) 1. diminuire la % di alunni con Livelli di apprendimento 1 e 2 in Ita e Mat 2. aumentare la % di alunni con Livelli di apprendimento 3 in Ita e Mat e anche con livelli di apprendimento 4 e 5 3. mantenere la totale partecipazione alle prove INVALSI delle classi seconde e quinte.

- a. La progettazione dell'Offerta Formativa deve attuarsi in coerenza e continuità con le scelte e le buone pratiche già avviate, avendo a riferimento il monitoraggio del PdM e quindi i risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione e per ogni obiettivo di processo, in modo da progettare la realizzazione di ulteriori azioni, tra loro connesse e interrelate, necessarie per il conseguimento dei traguardi preventivati e attesi.
- b. Si dovranno continuare ad utilizzare – in modo sempre più sistematico - tutte le strategie organizzative e didattico - metodologiche innovative, individuate dai Dipartimenti e dai Consigli di classe, ritenute efficaci per migliorare il dialogo educativo e facilitare il conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

- c. Dovranno essere esplicitati gli impegni assunti sul versante didattico - metodologico e sul versante più prettamente organizzativo.

In particolare, per quanto riguarda l'aspetto didattico - metodologico:

- la progettazione didattica deve essere comune e deve essere orientata a criteri di continuità verticale e a un curriculum per competenze, elaborato e condiviso dai Dipartimenti di Asse i quali definiscono i traguardi di apprendimento in termini di competenze alla fine del 1° biennio, 2° biennio e 5° anno, sulla base degli Ordinamenti Nazionali del Riordino degli Istituti Professionali Servizi di Enogastronomia ed Accoglienza Turistica, degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015 nonché sulla base del più recente D.Lgs. 61/2017 di riordino dei Professionali, Decreto Interministeriale n. 92/2018, Regolamento attuativo istruzione professionale;
- - strumento didattico di programmazione comune – sempre più condiviso – deve essere la costruzione di Unità di Apprendimento UdA comuni per classi parallele con compito autentico (analisi e soluzione di problemi ispirati a situazioni reali) o prodotto da realizzare, ovvero centrate sulla didattica laboratoriale, sulla didattica per problemi, sull'apprendimento cooperativo, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, dove l'alunno "impara facendo", le quali devono essere elaborate e condivise dai Dipartimenti di Asse e dai Dipartimenti Disciplinari;
- - la progettazione didattica di UdA comuni per classi parallele deve prevedere prove di verifica comuni, in linea con le caratteristiche delle prove Invalsi, e allegare griglie di misurazione/valutazione comuni, elaborate e condivise dai Dipartimenti Disciplinari (sulla scorta dei corsi di formazione specifici realizzati per i docenti di ITA e MAT e poi divulgati annualmente a tutto il Collegio dei Docenti, alla fine dei percorsi formativi realizzati negli aa.ss. 15/16 - 16/17 - 17/18 – 18-19 e da continuare nel 2019-20) al fine di continuare ad utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi applicati da ogni docente e al fine altresì di ulteriormente mettere a sistema la somministrazione sistematica di prove iniziali, intermedie e finali per classi parallele progressivamente per tutte le classi e per tutte le discipline (obbligatoriamente a partire dal 1° Biennio e da quelle discipline per le quali statisticamente negli ultimi tre anni si sono registrati debiti, ovvero Italiano, Matematica, Lingue Straniere, Economia Aziendale, Diritto, Sc. Alimentazione);
- - la dimensione metodologico - didattica deve essere volta a superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento per cui è necessario modificare l'impianto metodologico in modo da sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci, non più basati solo sulla lezione frontale.
E' necessario quindi mettere a sistema l'utilizzo di metodologie didattiche innovative laboratoriali, anche digitali (quali flipped classroom, e-twinning, Flipped Learning, Problem Based Learning, Peer Education, Learning Cycle delle 5E, ecc.) apprese o comunque implementate e potenziate grazie ai corsi di formazione specifici realizzati negli ultimi tre anni scolastici;
- - devono continuare ad essere attivati percorsi didattici individualizzati e personalizzati, al fine di soddisfare le esigenze sia degli studenti in difficoltà che delle eccellenze, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore

In particolare, per quanto riguarda l'aspetto organizzativo:

- - l'organizzazione didattica dovrà prevedere gruppi di apprendimento diversi da quelli della classe, ovvero classi aperte al fine di consentire un'organizzazione del lavoro per gruppi di livello;
- - la previsione di contemporaneità oraria nel quadro orario settimanale di almeno 1 ora a settimana di Italiano, Matematica, Inglese (condizione obbligatoria) e materie di indirizzo (Diritto, Economia Aziendale, Scienze Alimentazione) per le classi del 1° biennio (condizione obbligatoria) e, ove possibile per le classi del triennio, allo scopo di "aprire in parallelo" le classi e attivare i percorsi didattici individualizzati per gruppi di livello di studenti provenienti da classi diverse, al fine di facilitare il recupero/potenziamento delle conoscenze e abilità di base (Italiano, Matematica, Lingue straniere) e delle discipline di Indirizzo;
- l'organizzazione didattica dovrà prevedere l'utilizzo strategico delle professionalità dei Docenti Organico Potenziato che sono "impiegati" ad ausilio dell'organizzazione didattica per classi aperte, con gruppi di livello, per la realizzazione di interventi didattici – già validati nel triennio passato come efficaci che consistono prioritariamente in:
 - attività di lettura e comprensione del testo prevalentemente nelle classi del primo Biennio;
 - attività di individuazione di algoritmi risolutivi di situazioni problematiche;
 - attività di analisi, sintesi e utilizzo dei linguaggi specifici prevalentemente nelle classi del triennio, anche in vista dell'Esame di Stato;
 - attività di collaborazione a interventi progettuali, in coerenza con le competenze professionali possedute.

Le Attività dei Docenti di Organico Potenziato di supporto agli apprendimenti, siano esse di sostegno per gli interventi sul gruppo di livello del recupero siano esse di potenziamento per le eccellenze, in particolare agli apprendimenti delle lingue straniere, compreso il Tedesco dovranno essere esplicitate attraverso la predisposizione di UdA. elaborate congiuntamente con il docente curricolare.

I docenti dell'O.P. collaborano con i docenti curricolari alla predisposizione delle prove strutturate per classi parallele (prove iniziali, intermedie e finali).

- l'organizzazione didattica dovrà prevedere l'utilizzo della flessibilità oraria delle lezioni (fatti salvi tutti gli obblighi di servizio dei docenti e il monte ore annuale di ciascuna disciplina) per svolgere attività didattico- educative programmate dal Consiglio di Classe quali visite guidate, viaggi di istruzione, attività sportive, partecipazione a spettacoli cinematografici e teatrali, attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- l'organizzazione didattica dovrà prevedere l'utilizzo della quota riservata alla scuola (20% del monte ore disciplinare) per realizzare possibili compensazioni tra discipline e/o per progetti di recupero/arricchimento / potenziamento con particolare riferimento alle abilità linguistiche e logico-matematiche, all'insegnamento dell'Informatica, delle Scienze Motorie e all'insegnamento delle discipline ed attività riguardanti le Educazioni (ambiente, salute, legalità, affettività, alimentazione, inclusione, solidarietà, cyber bullismo, ecc...) senza peraltro trascurare i progetti qualificanti della formazione quali l' Alternanza SL e gli Eventi Esterni, attività di Catering, Apprendistato;
- l'organizzazione didattica dovrà prevedere la programmazione flessibile dell'orario destinato alle singole discipline, per potenziare le ore di laboratorio degli indirizzi di studio nel

rispetto del 20% del monte ore disciplinare e senza alterare il monte ore complessivo del curriculum l'organizzazione didattica dovrà prevedere l'apertura della scuola in orario pomeridiano per progetti di Recupero– Disciplinare e per Progetti Integrativi e di Ampliamento dell'Offerta Formativa in considerazione del fatto che questa Istituzione Scolastica ha adottato la settimana corta con chiusura della scuola il SABATO;

- l'ambiente di apprendimento deve essere potenziato e curato sia negli aspetti strutturali che didattico - metodologici, quindi sia con riferimento alla quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche sia con riferimento alla personalizzazione degli interventi.
- Gli interventi didattici dovranno sempre più orientarsi verso l'adozione di metodologie didattiche innovative, inclusive e motivanti, anche digitali, in grado di promuovere un ambiente organizzativo adeguato per accrescere le competenze di base e migliorare gli esiti degli studenti, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà (alunni con bisogni educativi speciali, alunni diversamente abili, alunni con disturbi specifici di apprendimento), sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.
- La cura di un ambiente di apprendimento che assicuri il protagonismo e l'accesso al sapere degli alunni mediante una– didattica attiva, laboratoriale e modalità di lavoro collaborative e cooperative dovrà essere perseguita sia tramite la partecipazione ai PON, Erasmus + sia attraverso la progettazione di specifiche attività di Formazione, di ricerca-azione e di autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico - didattica. Dette attività potranno anche valorizzare le competenze professionali del personale scolastico attraverso azioni di “coaching” e di “tutoring”, in un'ottica di “empowerment”, all'interno dell'Istituzione scolastica (learning organization).
- La progettazione di interventi di Ampliamento dell'Offerta Formativa (di Recupero /Potenziamento /Integrativi) ed interventi di sviluppo professionale per ciascun indirizzo di studio nelle classi del triennio dovranno avere riferimento alle 6 Aree del PTOF 2019/22 e le proposte di collaborazione provenienti dai diversi soggetti istituzionali del territorio nonché dalle associazioni, per cui potrà essere prevista anche la realizzazione di interventi in Rete, tramite convenzioni, accordi, lettere di intenti ed altre forme di collaborazione.
- La valutazione intermedia e finale dovrà avere a riferimento i Criteri di Valutazione Comuni di Istituto e dovrà rilevare– e certificare i livelli di competenza elaborati e condivisi dai Dipartimenti di Asse e dovrà tenere conto di eventuali nuove indicazioni legislative.

Tanto premesso,

in attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale 2019/2022, il presente atto di indirizzo del DS rivolto al Collegio Docenti, che sarà acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola, riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del PTOF in scadenza, che costituiranno la base del nuovo PTOF 2019-2022.

Per l'elaborazione del PTOF 2019/2022 si ritiene utile revisionare il precedente PTOF seguendo la struttura di riferimento messa a disposizione sul portale SIDI, allo scopo di facilitare l'attività di pianificazione e di rendere evidenti i collegamenti normativamente previsti tra la progettualità triennale (PTOF), l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM) e la rendicontazione (RS), anche se l'impianto generale del precedente PTOF da revisionare, di fatto, è già rispondente alle sezioni e sottosezioni presenti in piattaforma SIDI.

Pertanto, il Piano dell'Offerta Formativa dell'IPALB-TUR dovrà esplicitare, in riferimento al Triennio 2019.22, i seguenti elementi:

1 - La scuola e il suo contesto

- Caratteristiche principali della scuola
- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Risorse strutturali e Attrezzature
- Risorse professionali

2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Piano di miglioramento – PdM triennio 2019-2022
- Obiettivi formativi prioritari
- Principali elementi di innovazione
- Organico Potenziato richiesto in rapporto agli obiettivi di potenziamento del RAV

3 - L'offerta formativa dell'IPALBTUR

- Percorsi di Studio e Traguardi attesi in uscita – Il PECuP
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Orientamento al mondo del Lavoro -Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di Ampliamento Offerta Formativa
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Valutazione del comportamento
- Criteri Ammissione Classe successiva/Esami di Stato
- Credito Scolastico
- Certificazione delle Competenze
- La centralità dello studente: interventi per il successo formativo
- Azioni della scuola per l'integrazione e l'inclusione scolastica

4 - L'organizzazione di sistema

- Modello organizzativo – Organigramma - Funzionigramma
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Regolamento Validità anno scolastico
- Orario delle lezioni
- Reti e Convenzioni attivate
- Programmazione attività formative rivolte al personale docente e ATA e agli Studenti
- Organico dell'autonomia – Fabbisogno
- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti, sulla base del PTOF del triennio passato, è chiamato ad elaborare le esplicitazioni al Piano per il Triennio 2019-2022

I Collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Coordinatori dei Dipartimenti, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei Progetti di Ampliamento dell'offerta formativa, i Coordinatori di Classe, i membri del Nucleo Interno di Valutazione incaricati di seguire l'autovalutazione, la progettazione del miglioramento, l'attuazione, il monitoraggio del PdM e la rendicontazione, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza, come richiesto alle Pubbliche Amministrazioni.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione qualora dovessero intervenire nuove e diverse disposizioni e/o condizioni.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola (in Allegato al Documento principale PTOF 2019/2022).

Consapevole dell'impegno richiesto al Collegio Docenti, il DS auspica che il lavoro continui a svolgersi in un clima di consapevole e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Carmela Ciappina

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 co. 2 D.Lgs. n. 39/1993)